

Moussavi: ecco i brogli Rilasciato giornalista greco Sui blog la lista degli uccisi

I mullah della città di Qom appoggiano Moussavi. Liberati il giornalista del Washington Times e un dipendente dell'ambasciata britannica. E l'opposizione inventa la «resistenza dei ferri da stiro», black out organizzati

R. G.
rgonnelli@unita.it

Contro il pugno di ferro in Iran, il ferro da stiro della resistenza. Non è un gioco di parole - e non sarebbe l'unico, tra Iran e iron, ferro da stiro appunto, in inglese - ma è l'ultimo passaparola dell'Onda verde a Teheran e nelle altre città della rivolta per continuare a protestare senza essere arrestati o peggio. La parola d'ordine è accendere, a zone e ad un'ora prefissata, tutti gli elettrodomestici che consumano più energia, in modo da mandare in tilt la locale centralina elettrica. La «strategia del ferro da stiro» è stata segnalata da un blogger iraniano esule in Svizzera, Omid Habibinia. Secondo ciò che racconta in alcune zone della capitale si è registrato un black-out di 15 minuti in coincidenza con un discorso televisivo del presidente iraniano. Nessuno può però verificare. Giornalisti stranieri non ce ne sono più e il capo dell'apparato giudiziario, ayatollah Mahmud Hashemi Shahrudi ha ordinato a sezioni penali in ogni provincia di perseguire chi diffonde notizie via satellite. Le antenne paraboliche vengono rimosse dai tetti.

NUOVE DENUNCE DI BROGLI

Nelle ultime ore sul sito ufficiale del candidato moderato Mir Hossein Moussavi, Ghalamnews, è apparso un nuovo rapporto sui brogli nelle elezioni del 12 giugno. Un pamphlet di 25 pagine in cui si accusa Ahamdinejad di aver fatto ampio uso di fondi statali per la sua campagna elettorale e il ministero dell'Interno di aver stampato oltre 14 milioni di schede oltre il necessario.

Anche un gruppo di religiosi riformisti della città santa scita di Qom è tornato a mettere in dubbio la regolarità delle elezioni presidenziali e soprattutto l'imparzialità del Consiglio dei Guardiani che ha ratificato il risultato del voto. I mullah di Qom chiedono anche «che vengano rilasciati gli arrestati nelle manifestazioni pacifiche» del dopo-voto e che vengano «identificati e puniti coloro che hanno ordinato i pestag-

gi e le uccisioni».

Ieri è stato alla fine rilasciato «per motivi umanitari» il giornalista greco del Washington Times Iason Athanasiadis-Foden. Foden ha ringraziato la mediazione di Atene. È stato annunciato ufficialmente il rilascio anche dell'ottavo dipendente iraniano dell'ambasciata britannica a Teheran. «Ne rimane ancora uno in carcere», ha confermato il ministro britannico David Miliband. Secondo il capo della polizia, Esmail Ahmadi-Moghaddam sarebbe già a piede libero la «maggior parte» delle 1.032 persone arrestate durante le manifestazioni e gli scontri seguiti alle elezioni. Ma alla Federazione internazionale per i diritti umani risultano almeno 2.000 persone detenute e centinaia di «scomparsi».

Una lista di 12 manifestanti uccisi dai miliziani Basiji o dalla polizia - «martiri» vengono chiamati - con nome, cognome, età, sesso, circostanze della morte e luogo di sepoltura, è stata pubblicata dai blogger iraniani. Segue una prima lista con altri 14 nomi compreso quello di Neda Agha Soltan. A questi va aggiunto un giovane professore di Ahvaz, Jafar Bryayh Chaman. Il problema è che per ottenere la restituzione delle salme, ai familiari viene chiesto il silenzio. ❖

IL CASO

Bulgaria, exit poll nascosti dietro le hit di canzoni e osterie

SOFIA ■■ 7 milioni di bulgari al voto per le legislative. A urne ancora aperte i media hanno pubblicato exit poll mascherati da hit parade di canzoni, film, libri o ristoranti. «Saluto al sindaco» è la canzone che allude al partito Gerb del sindaco di Sofia Borissov, «Una Ferrari di colore rosso» indica il partito socialista. Se si tratta di ristoranti, ecco «Dal sindaco» seguito da «Nonna rossa». Il conservatore Gerb sarebbe al 37,0%. Il Partito socialista, dopo 4 anni di governo insieme al partito di centrodestra dell'ex re Simeone II (Ndsv) e il partito liberale della minoranza turca (Dps), avrebbe l'21,1%. Seguono il Dps al 11,8%, il partito nazionalista Ataka al 9,4%, la Coalizione azzurra (destra) al 7,4%. Poi Rzs (Ordine, Legalità, Giustizia, di destra) al 4,2% e il partito Leader dell'imprenditore Kovachki al 4,1%.



Afghanistan, rapiti 16 sminatori Onu

KABUL ■■ Due soldati britannici sono stati uccisi nella provincia di Helmand. Sedici afgani che lavorano per un'agenzia di sminamento affiliata all'Onu sono stati rapiti da uomini armati nell'est dell'Afghanistan, mentre viaggiavano fra le province di Khost e Paktia. Le mine antiuomo infestano ben 640 km quadrati, dal 1989 hanno ucciso o mutilato 150.000 persone.

In pillole

BUDAPEST, DESTRA IN PIAZZA

Oltre 200 persone sono state fermate a Budapest dopo che la polizia ha disperso una manifestazione non autorizzata dell'estrema destra, 17 i feriti. La protesta era contro lo scioglimento del partito Jobbik deciso dalla Corte d'appello di Budapest.

XINJIANG, TRE MORTI UIGURI

Migliaia di manifestanti uiguri a Urumqi, capitale dello Xinjiang: la protesta dopo la morte di due persone in una fabbrica cinese, centinaia gli arrestati, tre i morti. I manifestanti si sono trovati di fronte un migliaio di agenti che hanno picchiato e sparato in aria.

MESSICO AL VOTO, SALE IL CENTRO

Oltre 77 milioni di elettori eleggeranno sei governatori, 468 deputati e una ventina di giunte municipali. È il primo giudizio elettorale per Felipe Calderon del 2006. Il suo Pan sarebbe al 33%, il centrista Pri al 38% (e diventerebbe il primo partito), la sinistra di Obrador al 26%.

GB, CAPO DEGLI 007 SU FACEBOOK

La moglie del nuovo capo designato dell'MI6, i servizi segreti britannici, pubblica sul suo profilo di Facebook foto private della famiglia. E così sir John Sawers, attuale ambasciatore all'Onu per il Regno Unito potrebbe rischiare la nomina prevista in settembre.